**S. FRANCESCO – CANTICO DELLE CREATURE**

Il *Cantico delle creature* è composto nel 1224.

È un inno di lode (LAUDE) a Dio cantato da tutto il creato per la bellezza e la perfezione dell’universo (universo che è immagine della perfezione del suo Creatore).

**Il tema generale è la commossa gratitudine verso ciò che Dio ha creato**.

San Francesco mette in evidenza soprattutto due aspetti:

* la bellezza
* e l’utilità del creato.

L’uomo infatti è pensato **come centrale**: il sole, la luna, l’acqua ecc. non sono solo belle, ma sono anche UTILI per l’uomo.

Il *Cantico* si può dividere in due parti:

* la prima (vv. 1-22) è dedicata alla **descrizione gioiosa della natura**. Si parte dal **sole** (simbolo dello splendore di Dio), circondato dalla **luna e dalle stelle**, per poi passare ai quattro elementi fondamentali, cioè **aria, acqua, fuoco e terra**;
* nella seconda (vv. 23-33) l’attenzione si sposta **sull’umanità** che, malgrado debba sopportare discordie, malattie e morte riceve da Dio la forza per sopportare e perdonare. Si distingue inoltre tra **morte corporale** (di tutti, quella che ci permette di raggiungere Dio) e **morte spirituale** (la dannazione, la morte dell’anima, solo dei peccatori).

**Metrica.** Il *Cantico* è costituito di versi di varia lunghezza, simili a quelli dei salmi biblici, legati da **assonanze** e più raramente da **rime**.

***Assonanza =*** figura retorica costituita dalla somiglianza del suono di due o più parole che hanno uguali vocali finali ma diverse consonanti (*vv. 6-8-9 sole, splendore, significazione; vv. 12-13-14 vento, tempo, sostentamento; vv. 20-21-22 terra, governa, herba*).

***Rima =*** due o più versi che finiscono con suoni uguali, cioè parole identiche a partire dalla sillaba dove cade l’accento tonico (*vv.1-2 Signore/honore; vv.10-11stelle/belle; vv.32-33 rengratiate/humilitate*).

**Ritmo.** Il *Cantico* è una preghiera destinata alla recitazione corale. Il ritmo è creato anche dal ricorso all’**anafora**, dall’uso della **paronomasia** e dell’**allitterazione**.

**Anafora** = figura retorica che consiste nella ripetizione di una o più parole o gruppi di parole all’inizio di due o più versi, strofe o frasi successive (**Laudato si’**… ripetuto ben otto volte).

**Paronomasia** = figura del suono che consiste nell’accostare due parole dal

suono simile, ma dal significato diverso (vv. 16 **utile** et **humile**).

**Allitterazione** = figura del suono che consiste nell’accostare parole che iniziano e contengono gli stessi suoni (v.5 **tu**cte le **tu**e).

**Livello lessicale.** Il Cantico è scritto in **volgare umbro** del Duecento, come si può vedere dalle **finali di alcune parole in -u**, dalle **forme tronche**, dai residui del latino (l’uso dell’**h** a inizio parola, la congiunzione **et** (e) o il **cum** (con)).

È da notare la scelta e la disposizione degli aggettivi: non solo alcuni hanno un forte valore simbolico, ma si succedono in sequenze ora di tre ora di quattro elementi in modo da dare un andamento ritmico ai versi. Questo ritmo lento e sacrale è accentuato dall’uso delle coppie (*bellu e radiante, sora luna e le stelle, sustenta et* *governa, ecc...*), scandite dalle virgole.

|  |
| --- |
| LODE AL SIGNORE PER |
| IL SOLE |
| LA LUNA E LE STELLE |
| IL VENTO E L’ARIA |
| L’ACQUA |
| IL FUOCO |
| LA TERRA CON I SUOI  FRUTTI, FIORI, ERBA |
| Seconda parte 🡪 si passa a considerare l’UOMO |
| COLORO CHE PERDONANO |
| COLORO CHE SOPPORTANO LA SOFFERENZA |
| LA MORTE  (ma guai a chi morirà in peccato mortale!) |

